

Prot. N. 217/2020

15 febbraio 2020

Carissimi Sacerdoti, Diaconi, Consacrati, Operatori pastorali e Fedeli Laici della Diocesi di Padova
Pace e Benedizione dal Signore.

A conclusione dell'ostensione straordinaria delle spoglie della beata Eustochio – al secolo Lucrezia Bellini – presso la Basilica di Santa Maria Assunta nella Cattedrale in occasione dei 550 anni dalla morte, desidero ringraziare assieme a voi il Signore per tutti i benefici che ci ha concesso per l'intercessione della beata e la fiduciosa preghiera di molti fedeli accorsi da ogni parte per riscoprire di fronte alle venerate spoglie la bellezza dell'appartenere a Cristo.

La questione dell'ostensione delle reliquie (o dell'intero corpo) dei Beati o Santi alla pubblica venerazione dei fedeli è questione che ha conosciuto nel corso della storia della Chiesa sensibilità e scelte diversificate. Sant'Antonio di Padova – il santo più venerato nella Chiesa Cattolica – è sempre stato onorato nella forma a tutti noi nota, lasciando che la pietà dei fedeli avvicinasse le sue spoglie mortali con quel gesto sobrio, ma ricco di significato interiore, di toccare la severa pietra verde posta a chiusura del suo sepolcro. Le spoglie mortali di altri Santi, come ad esempio quelle di San Pio da Pietralcina nella chiesa di San Giovanni Rotondo o quelle di San Giovanni XXIII nella Basilica Vaticana sono, invece, esposte alla vista dei fedeli anche se meno raggiungibili dai gesti della pietà cristiana (come ad esempio il gesto di toccare l'urna).

Raccolto il parere di alcuni miei collaboratori, credo di poter affermare una preferenza per la sobrietà nella venerazione delle Reliquie e delle spoglie mortali, la stessa usata nei confronti delle spoglie mortali di Sant'Antonio di Padova, scelta che da moltissimi secoli continua a coniugare perfettamente venerazione e sobrietà, il cui fine è sempre e solo quello di additare al primato assoluto di Dio.

A tal proposito, al termine di questa ostensione straordinaria, ritengo necessario, per il bene dei fedeli e nel rispetto della Legge peculiare pontificia, che l'urna contenente il corpo della Beata Eustochio venga trasferita presso l'altare della cappella penitenziale della medesima Basilica Cattedrale, sepolcro che in passato ha accolto le spoglie mortali del beato Giordano Forzatè prima della sua Traslazione nella Chiesa di San Benedetto in Padova. I resti mortali della beata Eustochio saranno poi trasferiti nella sede originaria al termine del restauro di consolidamento della chiesa di San Pietro in Padova.

Auspico che tale scelta favorisca una grande sobrietà nella pietà popolare e che la devozione di tutti possa opportunamente coniugarsi con le celebrazioni e i tempi liturgici.

A tutti imparto la mia benedizione.

✠ Claudio Cipolla
Vescovo di Padova